

Il Solstizio d'Inverno

La fine di un Ciclo

I. IL SOLSTIZIO D'INVERNO LA FINE DI UN CICLO

Splendido è lo spettacolo di un fiume in piena: è come assistere ad una lotta senza quartiere tra due Giganti, fra la furia scatenata dell'Elemento Acqua, che preme per dilagare ovunque, e la calma, pacata resistenza che gli oppone l'Elemento Terra (la terra degli argini!), forte della sua massa e dell'immota inerzia.

Splendido davvero è lo spettacolo: e noi, in piedi sulla strada d'argine, lo guardiamo affascinati e, anche se le Acque infuriano a pochi decimetri dai nostri piedi, ci sentiamo tranquilli, poiché l'Elemento Terra – su cui ci troviamo! – ci appare stabile, non cede di un millimetro, è come un macigno che nulla sembra potere scalfire.

Ci sentiamo sicuri... ma attenzione, non fidatevi, tenete costantemente

d'occhio la parete esterna del vostro argine: se appena notate qualche infiltrazione d'acqua – anche lieve, quasi impercettibile – ebbene, non perdetevi tempo, non indugiate neppure un secondo, abbandonate d'urgenza il vostro splendido – ed apparentemente solido! – luogo di osservazione e fuggite, fuggite il più presto e il più lontano possibile, ché la furia delle Acque sta per travolgere l'argine e portare morte e distruzione tutto attorno.

Fuggite: dal momento in cui vi accorgete del primo filtrare delle Acque, il disastro può verificarsi nel volgere di pochi secondi, poiché quel piccolo rigagnolo che avevate visto sulla parete esterna dell'argine è la spia di un dissesto assai più grande che, dall'interno, mina la stabilità dell'intera struttura.

Questo, delle fessure che si produ-

cono in una sia pure imponente opera di protezione, e del conseguente forte rischio di un repentino crollo, è un fenomeno ben noto fin dai tempi antichi.

Se ne parlò – ad esempio – in Cina, a datare dal IV – III sec. a.C., quando venne edificata la Grande Muraglia per difendere i confini settentrionali del Celeste Impero contro le incursioni dei feroci Mongoli e dei nomadi del Deserto dei Gobi.

Noi oggi, secondo la moderna mentalità materialistica, consideriamo la Grande Muraglia solamente in base ai dettami dell'Arte Fortificatoria, e la valutiamo unicamente in relazione ai suoi dati tecnici (l'altezza, lo spessore, lo sviluppo, l'andamento, l'ubicazione delle torri di guardia e via dicendo)...

Ma una volta non si ragionava così poiché, allora, alle fortificazioni si attribuiva anche una funzione magica-sacrale: i nemici da fermare erano esseri umani, certo, ma il loro malefico potere derivava da Forze Demoniache che li possedevano e spesso anche li precedevano sotto forma di nebbie, di miasmi, di soffi pestilenziali.

Guai se nella muraglia si apriva qualche fessura; guai perché attraverso questa avrebbero potuto agevolmente infiltrarsi le Negatività di cui sopra si è detto, e contaminare la Sacra Terra dell'Impero, ed infiacchire l'animo dei soldati preposti alla difesa.

Guai! Per questo, al primo cenno di fessura, subito si chiamavano sul posto Ingegneri per ripararle e, soprattutto, Sacerdoti per riconsacrarle e rinforzarle con nuovi ed appropriati riti: ché la vigilanza e la difesa dello Stato compete sempre, in via prioritaria, a quei Centri Spirituali che sovrintendono alla custodia delle sue più sacre Tradizioni.

Ma per quale motivo vi ho parlato così a lungo del crollo delle strutture difensive, siano esse argini di fiumi o mura che recingono Città, Stati o Castelli?

Ve ne ho parlato perché avverto come un senso di angoscia diffusa, un continuo chiedersi “cosa accadrà domani?”, con una conseguente sempre più accentuata tendenza a rinchiudersi in se stessi ed a “vivere alla giornata”. Ed a ragione, ché di “fessure” nel nostro apparato di difesa (nella nostra società!) ve ne sono, purtroppo, ormai molte: hanno cominciato a cedere i “santuari della politica”, e poi la Scuola, la Magistratura, le Forze dell'Ordine, tutti gli Organi dello Stato, ed oggi anche la Chiesa appare spesso priva di forze, come mai prima d'ora era avvenuto...

...ed allora, attraverso queste innumerevoli fessure (sempre più profonde, sempre più larghe!) si infiltrano subdole prima, tracotanti poi, mille forme di criminalità, mille germi di dissoluzione... a quando il crollo dell'intero sistema?

Mai, speriamo davvero mai... ma ciò